DALLA TORRE DELLA ZECCA A PIAZZA POGGI

Il Comune vuole tentare di riaprire il vecchio tunnel sotto l'Arno

Porta alla Croce

ERNESTO FERRARA

DARIO Nardella è un grande appassionato dei libri di Giulio Verne, "Ventimila leghe sotto i mari" è uno dei suoi preferiti. E forse anche per questo nella lunga fila dei progetti di Palazzo Vecchio ce n'è uno a cui il sindaco tiene parecchio: è il tunnel sotto l'Arno.

SEGUE A PAGINA IV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I beni culturali

Porta alla Croce restauro pagato dai cartelloni pubblicitari

Poi inizio degli studi sul possibile ripristino del tunnel sotto l'Arno

<DALLA PRIMA DI CRONACA

ERNESTO FERRARA

SI PARLA del ripristino dell'antico collegamento sotto il fiume dalla Torre della Zecca Vecchia a piazza Poggi, circa 150 metri che potrebbero diventare non solo una formidabile attrazione turistica ma pure un'affascinante passeggiata per i fiorentini che ancora agli inizi del '900 la utilizzavano in massa. Ora quel sogno, che pure Renzi da sindaco accarezzò e di cui il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani è un fine conoscitore, potrebbe diventare realtà: dall'autunno scatta il restauro della Porta alla Croce di piazza Beccaria con il sistema fin qui già utilizzato un paio di volte da Palazzo Vecchio, pubblicità in cambio di soldi per il rifacimento. In sostanza il Comune "noleggia" la porta ad un concessionario di pubblicità che dagli inserzionisti privati potrebbe arrivare a recuperare 20-30 mila euro al mese per 540 giorni, ovvero 18 mesi: con quei soldi, oltre mezzo milione di euro, verrà non solo ripagato il restauro della Porta di piazza Beccaria, circa 300 mila euro, ma almeno 60 mila euro saranno destinati – già deciso – ai primi lavori preparatori nei sotterranei della Zecca. Solo l'inizio di quella che si annuncia una missione complicata. Ma è comunque il principio dell'impresa.

Pulizia, messa in sicurezza, restauro, illuminazione. Prima degli spazi sotto la Torre in riva destra, dove fino agli anni '50 esisteva una pizzeria di cui restano ancora oggi tracce (un bancone), poi si passerà alla fase più delicata: l'inizio dell'ispezione del cunicolo ovoidale che porta in piazza Poggi, più o meno all'altezza della pista da pattinaggio. Un tunnel largo tre metri e alto circa 2 che attualmente è allagato: per l'esplorazione, per capire come mai c'è dell'acqua al suo interno, occorreranno forse anche i sommozzatori, almeno in qualche tratto. Se si trattasse di fessurazioni di piccola entità tali da aver causato infiltrazioni dell'acqua dell'Arno non sarebbe poi un gran problema metterle a posto, ragionano i tecnici delle Belle Arti. Se invece ci fossero altri guai saranno necessari più soldi e più tempo: il lavoro idraulico da fare non sarà certo banale, sanno già in Comune. Ma ci credono.

La giunta ha approvato il progetto per il restauro della Porta alla Croce nella giunta dell'11 agosto: i lavori dovrebbero partire per la fine dell'anno. Isolata a segnare il centro di piazza Beccaria, si suppone che la costruzione della Porta alla Croce sia dovuta ad Arnolfo di Cambio, databile al 1284, con varie ricostruzioni successive. Sarà consolidata e restaurata e tornerà anche visitabile. Come del resto è già stato fatto per la Torre della Zecca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMMINAMENTO
L'ingresso del tunnel e (sopra) Porta alla croce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.